

# MERCOLEDÌ 9 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Hai trionfato sulla morte,*

*Gesù risorto,*

*e noi cantiamo:*

*alleluja, alleluja!*

*L'universo è trasfigurato:*

*ogni giorno il pane*

*diventa il tuo Corpo.*

*Alleluja, alleluja!*

*Hai smascherato il peccato,*

*Messia liberatore,*

*e noi cantiamo:*

*alleluja, alleluja!*

*La salvezza sgorga*

*dal tuo cuore:*

*ormai noi siamo perdonati.*

*Alleluja, alleluja!*

*Ci hai donato il tuo Spirito,*

*Signore, Maestro di tutto.*

*e noi cantiamo:*

*alleluja, alleluja!*

*Tu dimori in mezzo a noi:*

*ciò che è impossibile*

*si apre ai tuoi amici.*

*Alleluja, alleluja!*

### Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata,  
senz'acqua.

Così nel santuario  
ti ho contemplato,

guardando la tua potenza  
e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore  
vale più della vita,  
le mie labbra canteranno  
la tua lode.

Così ti benedirò  
per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò  
le mie mani.  
A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv 16,12-13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Conduci tutti noi nella verità, o Padre.**

- Donaci lo Spirito di verità, o Padre, perché tu non sia più per noi un Dio ignoto, ma il Dio di Gesù Cristo, che ha compassione di noi e ci fa risorgere dai morti.
- Donaci uno Spirito di pazienza e di docilità, perché sappiamo ascoltare con pazienza anche ciò che fatichiamo a capire.
- Donaci uno Spirito di conversione, perché trasfiguri la nostra vita e, più che cercare la verità, ci insegni a lasciarci da essa afferrare e trasformare.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 17 (18),50; 21 (22),23

Ti loderò, Signore, fra tutti i popoli,  
ai miei fratelli annunzierò il tuo nome. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che ci chiami a celebrare nella fede la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con lui insieme ai tuoi santi nel giorno della sua venuta. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** AT 17,15.22-18,1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>15</sup>quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

<sup>22</sup>Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. <sup>23</sup>Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. <sup>24</sup>Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in tem-

pli costruiti da mani d'uomo <sup>25</sup>né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. <sup>26</sup>Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio <sup>27</sup>perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. <sup>28</sup>In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". <sup>29</sup>Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. <sup>30</sup>Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, <sup>31</sup>perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». <sup>32</sup>Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». <sup>33</sup>Così Paolo si allontanò da loro. <sup>34</sup>Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmarris e altri con loro. <sup>18,1</sup>Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

<sup>2</sup>Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

<sup>11</sup>I re della terra e i popoli tutti,  
i governanti e i giudici della terra,

<sup>12</sup>i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini

<sup>13</sup>lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:  
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

<sup>14</sup>Ha accresciuto la potenza del suo popolo.  
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,  
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito  
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 16,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. <sup>13</sup>Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. <sup>14</sup>Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. <sup>15</sup>Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 342-343

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Gv 15,16.19

Dice il Signore: «Io vi ho scelto dal mondo e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il peso della verità**

Ci imbattiamo a volte in verità di cui non riusciamo, almeno per il momento, a «portarne il peso» (Gv 16,12). Sconvolgono il nostro modo più ovvio di pensare, ci chiedono un cambiamento di mentalità che non siamo disposti ad accogliere, ovvero esigono da noi una coerenza di vita che non riusciamo ad assumere. Sono soltanto alcuni esempi di una lista che potremmo di molto allungare. Qualcosa di simile accade agli ateniesi, di fronte alla parola di Paolo nell'Areopago. Finché l'apostolo annuncia loro chi è quel «Dio ignoto» (At 17,23) al quale hanno dedicato un altare, sono disposti ad ascoltarlo. Non hanno eccessive difficoltà ad accettare che ci sia un Dio «che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra» (17,24); un Dio nel quale «viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (17,28). Paolo giunge a citare un poeta stoico che doveva essere ben conosciuto dagli ateniesi, Arato di Soli (cf. v. 28). È evidente lo

sforzo dell'apostolo di gettare un ponte tra la sua fede e la cultura ellenistica, cercando un terreno comune su cui incontrarsi, una verità condivisa da cui partire per approfondire il dialogo. In questo momento fonda il proprio annuncio non sulle Scritture d'Israele, ma su testi che appartengono al patrimonio culturale degli abitanti di Atene. Annunciare il Dio in cui Paolo crede, però, conduce necessariamente a mostrare come egli si sia pienamente rivelato nella Pasqua. Paolo non fa neppure il nome di Gesù, probabilmente nel tentativo di tenere aperta la porta del dialogo, ma non può tacere la risurrezione, perché è strappando «un uomo» (17,31) agli inferi e alla morte che Dio ha rivelato in modo definitivo il suo volto. Per Paolo ciò che ci consente di conoscere il «Dio ignoto» è guardare alla pasqua di Gesù, alla sua morte e alla sua risurrezione. Ed è proprio questa la verità che gli ateniesi non riescono a portare, che non vogliono ascoltare, che suscita in loro non un desiderio di ricerca o l'apertura del cuore, ma derisione e sarcasmo, espedienti ben noti con i quali cerchiamo di difenderci da parole che ci paiono troppo scomode o insopportabili: «Su questo ti sentiremo un'altra volta» (17,32).

È vero: anche a noi accade di scontrarci, spesso in modo doloroso, con verità che non comprendiamo o che faticiamo ad accettare, per quanto comprese. La questione vera è come reagiamo in queste situazioni. Da una parte c'è l'atteggiamento degli ateniesi: non ascoltare, rimuovere il problema, rinviarlo a un tempo imprecisato: «un'altra volta». Dall'altra c'è la disponibilità

che Gesù sollecita ad assumere: lasciarsi docilmente guidare da un maestro, affidarsi con fiducia a una guida che può introdurci con gradualità in una verità che al momento ci pare impossibile accogliere. Gli ateniesi chiudono la porta, il discepolo deve tenerla aperta, pur nella consapevolezza di non poter entrare immediatamente nella stanza. Questo maestro è lo Spirito che Gesù promette alla comunità: «Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv 16,13). Per capire queste parole, dobbiamo ricordare che nel quarto vangelo «verità» è un nome di Gesù, in quanto piena rivelazione di Dio e piena rivelazione dell'uomo davanti a Dio. Lo Spirito ci conduce nella verità perché ci conduce in Gesù, nel suo stesso modo di vivere, di pensare, di sentire, di relazionarsi con Dio e con gli altri, di rapportarsi con la propria vita, facendone non un possesso geloso ma un dono condiviso. Gli ateniesi non vogliono ascoltare Paolo mentre annuncia la risurrezione. A condurci nella verità è l'atteggiamento opposto: accogliere la vita nuova del Risorto nella nostra esistenza, perché si può entrare nella verità solo a condizione che quella vita nuova entri in noi e ci faccia vivere della sua verità.

*Padre, nel tuo Figlio ci hai mostrato la verità del tuo volto. Hai tolto un velo anche dai nostri occhi, non solo perché potessimo conoscerti meglio, ma anche per aiutarci a capire chi siamo noi davanti a te, davanti agli altri, al mondo e alla storia. Donaci di arrenderci docilmente all'azione dello Spirito in noi, perché sia lui a condurci in Gesù. Condividendo il suo sentire e il suo modo di vivere, giungeremo alla verità tutta intera, che è vita in pienezza.*

**Cattolici**

Beato, eremita e apostolo della Svizzera (112).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Isaia; Cristoforo megalomartire e compagni(sotto Decio, 249-251).

**Copti ed etiopici**

Nascita della vergine Madre di Dio.

**Anglicani e luterani**

Nikolaus von Zinzendorf, riformatore e vescovo in Sassonia (1760).